

Che trio

Il giornalista
l'agente
e il cantante**Emilio Fede**

«Ad Arcore si parlava di politica...». Ma Ghedini non l'ha voluto come testimone

**Lele Mora**

Da parrucchiere a talent scout. Il suo ultimo casting è quello per la difesa di Silvio

**Mariano Apicella**

Il celebre cantante, in viaggio anche sugli aerei di Stato. Corista prediletto

→ **La difesa di Berlusconi** affidata a Mora, Rossella e Apicella: gente che gli deve tutto, che dirà mai?

→ **Fede "appiedato"** Dalle intercettazioni emergono le lamentele del più fedele dei giornalisti di casa

Cantanti, miracolati e testimoni ma questa volta il coro stecca

La sfilata dei testimoni pro Silvio sembra un casting di Lele Mora: il direttore assolto per piaggeria, l'igienista dentale promossa consigliera regionale. E non manca nemmeno l'ugola più amata dal Capo.

MARIA GRAZIA GERINA

ROMA

Mille e una Arcore, la difesa di Silvio. La prima edizione del memoriale composto dai legali del premier Piero Longo e Niccolò Ghedini è andata a ruba. Alla ristampa si pensa già di allegare un cd con il meglio di Mariano Apicella, uno dei ventotto fedelissimi di Silvio, chiamati a raccontare tutta la verità, nient'altro che la verità sul loro Capo. Lo chansonnier di fiducia del premier, si sa, dà il meglio di sé quando lascia vibrare libera l'ugola, graditissima a Silvio. Le sue canzoni, perciò, parleranno per lui. Aprirà il lato A, il brano che ha reso celebre il cantante napoletano. «A gelusia», parole e testi di Silvio Berlusconi. Sul lato B, invece, quasi una confessione in musica: «Colpa mia, però adesso ti sto già cercando... Colpa tua, però adesso mi stai già pensando...

non vorrei e invece mi sto sempre a domandare: che ne sarà di questo nostro amore che non può finire...». Direttamente ispirata alla storia d'amore più lunga che lega Silvio ai suoi cortigiani. Un piccolo assaggio, parlato, del suo talento Apicella l'ha già dato, rispondendo alle domande dei legali del premier. Per titoli: «Mai visto ad Arcore spogliarelli o scene di sesso». O anche: «Ruby? Ho un vago ricordo del nome ma non del viso». Verità che se meglio espresse in musica potrebbero diventare pane per il prossimo San-

Rossella, il ritoccatore
Da direttore di Panorama riuscì a rinfoltire al pc la chioma di Silvio

remo.

Per ora, però, la performance più sorprendente è stata quella da Carlo Rossella. Già assolto per piaggeria dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, quando da direttore di Panorama, settimanale edito da Mondadori, pubblicò in copertina un Berlusconi dalla folta chioma. Taroccata. Diventato ora il numero uno di Medusa, non

IL CASO

Voglia di Golpe:
dopo il Csm, Pdl e Lega boicottano il Copasir

— Copasir nel caos alla vigilia dell'audizione del sottosegretario Gianni Letta, in programma per oggi. I membri di Pdl e Lega annunciano che non parteciperanno alla seduta perché nell'organismo non è rispettata la parità tra maggioranza e opposizione. Il presidente Massimo D'Alema tira diritto. «Il Comitato - scandisce - deve continuare a lavorare: non si può accettare alcuna manovra volta ad impedire il funzionamento di un organismo così importante». L'ordine del giorno di oggi prevede l'audizione del direttore del Dis, Gianni De Gennaro e di Letta. In piena bufera-Ruby, i membri di opposizione hanno annunciato l'intenzione di chiedere conto al sottosegretario - autorità delegata in materia di servizi segreti - del via via «senza controlli» dalla residenza di Arcore e, più in generale, su come è organizzato il dispositivo di sicurezza del premier alla luce di quanto emerso dall'inchiesta di Milano. La scorsa settimana l'audizione di Letta era saltata per il contemporaneo arrivo a Roma della salma dell'alpino Luca Sanna, ucciso in Afghanistan.

ha perso l'istinto del vero seguigio. Non quando si tratta di Silvio. «Lei ha mai notato figure femminili che a suo parere all'evidenza potessero essere di età inferiore agli anni 18?», gli ha domandato l'avvocato Niccolò Ghedini. E lui: «Mai, avendo lavorato per anni nel mondo del cinema e della tv credo di avere l'occhio esperto per giudicare l'età delle donne». E ancora: «Gli incontri avevano implicazioni di carattere sessuale?». Risposta: «No, tutte le signore erano simpaticamente rispettose e ossequiose nei confronti del presidente. Non ricordo nessuna gli desse del tu». Anche lui, dopo tanti anni, ancora lo chiama «presidente». E pensare che quando Ruby e Noemi non erano ancora nate, Rossella, classe 1942, era già un berlusconiano di ferro. Un destino segnato da quella «profonda ammirazione» dichiarata un minuto dopo la discesa in campo del Cavaliere. E mai ritirata in tanti anni di luminosa carriera. Da direttore del Tg1 a presidente di Medusa, passando per Verissimo, Tg5, Panorama.

E ora eccolo lì a sfilare tra i testimoni del premier, raccolti in larga schiera. C'è il medico personale del Cavaliere (Alberto Zangrillo), l'uomo che regge il suo portafoglio, la